

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Parco di Portofino)

L'anello del Monte di Portofino

I vasti panorami dalla vetta del parco



Sviluppo: Portofino Vetta – Gaixella – Semaforo Vecchio – Semaforo Nuovo – Toca – Pietre Strette – Portofino Vetta

Dislivello: 300 m in salita e in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2.50 h totali

Periodi consigliati: da ottobre ad aprile

Accesso: Portofino Vetta può essere raggiunta tramite una strada privata che parte da Ruta e termina con un parcheggio nei pressi del complesso alberghiero. Esiste sempre da Ruta un sentiero che

porta in meno di 30' alla località di partenza.

Ruta è raggiungibile tramite bus di linea dai centri costieri di Recco, Camogli, S. Margherita e Rapallo (tutte dotate di una stazione ferroviaria della linea ferroviaria Genova – La Spezia).

Del promontorio di Portofino ricordiamo spesso le stupende cale poste sul versante sud, le celebri località poste attorno al parco e più in generale la tormentata linea di costa, quasi tutta composta dalle classiche rocce di conglomerato. Esiste però un'altra faccia del promontorio poco conosciuta: è quella del versante nord, della zona sommitale del parco, che culmina con i 610 metri d'altezza del Monte di Portofino. Qui il clima, la vegetazione e più in generale il paesaggio cambia, e il mare sembra essere distante. Basta portarsi sul versante sud per ricominciare a sentire il frastuono delle onde che si infrangono sugli scogli. Questo comodo anello consente di conoscere i tanti aspetti che caratterizzano il parco, con stupendi panorami su tutti i versanti.

Partiamo da **Portofino Vetta** (420 m), dal piazzale al termine della strada privata che raggiunge il complesso alberghiero. Qui troviamo l'ingresso all'area del parco, dove un pannello illustrativo segnala i sentieri presenti in zona.

Il primo tratto d'itinerario è un acciottolato che converge dopo un centinaio di metri al sentiero principale Ruta – Pietre Strette. Giriamo a destra e proseguiamo lungo un ampio sentiero che passa in uno stupendo bosco di lecci secolari. In seguito affianchiamo la recinzione del complesso alberghiero, seguita da quella degli impianti radiotelevisivi.

Superati i due grossi tralicci entriamo nel vivo della zona parco, con un'ampia strada che si biforca nei pressi della località **Gaixella** (412 m – 10 minuti di cammino). Qui abbandoniamo il largo sentiero in piano per seguire a destra un tracciato più stretto che sale puntando verso la vetta del monte. Tralasciamo la successiva diramazione per Paradiso e Toca che si stacca sulla destra.

Seguiamo il segnavia con i tre puntini rossi disposti a triangolo, che con diversi tornanti sale gradualmente di quota senza strappi. Questa gradevole salita attraversa uno stupendo bosco di carpini neri, roverelle e castagni. Dopo una serie innumerevole di tornanti arriviamo dopo una quarantina di minuti di cammino da Gaixella, nel pianoro sommitale di **Semaforo Vecchio** (610 m), dove troviamo un ampio prato e il rifugio dell'ente parco, che ha recuperato gli edifici dei vecchi impianti di segnalazione del monte.

In questa zona i venti caldo-umidi provenienti dal mare si scontrano con quelli secchi e freschi provenienti da nord. Il risultato è che spesso in questa zona si formano le nebbie da condensazione, originate dallo scontro tra le due masse d'aria.

La zona segna anche il passaggio tra la roccia di arenaria a quella di conglomerato, decisamente più compatta e sfaldabile in grossi blocchi.

Scendiamo ora sul crinale ovest che sovrasta la Cala dell'Oro, visibile dopo un breve tratto in discesa. Il paesaggio cambia, con i pini e la macchia mediterranea che prevalgono sulle altre essenze, e creano un ambiente più aperto e solare.

La discesa avviene su un largo sentiero, decisamente piacevole, che converge su più bivi. Basterà seguire il segnavia due triangoli rossi vuoti, per districarsi nella zona a più alta densità di sentieri del parco. A **Sella Porcile** (532 m – 30' minuti di cammino dal Semaforo Vecchio) sono presenti alcune panche e tavoli da pic-nic.

Si continua a perdere quota in direzione mare, dove i corbezzoli riempiono di colore il bosco, con i fiori bianchi e i frutti giallo-rossastri. Dopo una decina di minuti arriviamo a **Toca** (453 m), crocevia di sentieri sul versante meridionale del monte. Da qui effettuiamo una digressione verso **Semaforo Nuovo** (407 m), raggiungibile con cinque minuti di cammino in discesa. Qui troviamo le nuove postazioni radiosemaforiche di segnalazione, in una zona altamente panoramica che ospita una casermetta del Corpo Forestale dello Stato.

La visuale spazia sulla Cala dell'Oro, Punta Chiappa e il Golfo Paradiso, mentre in lontananza intravediamo il profilo delle due riviere.

Ritorniamo a **Toca**, e prendiamo sulla destra il sentiero segnalato con un triangolo rosso che passa a mezza costa sul versante meridionale del monte, sopra la Cala dell'Oro e l'insenatura di S. Fruttuoso. Di tanto in tanto si notano alcuni scorci sulle due baie (foto), inframmezzati da tratti più umidi e boscosi corrispondenti ai ruscelli che scendono nelle due insenature.

E' il regno del conglomerato, che affiora sotto forma di torrioni, o di placche da superare con attenzione per evitare di scivolare fuori sentiero. A metà percorso troviamo il displuvio che separa le due vallate, dove sorge un punto particolarmente panoramico.

Tra vari saliscendi superiamo il Vallone Fontanini ed arriviamo sul ciglio panoramico che si affaccia per un'ultima volta verso la baia di S. Fruttuoso.

Abbandoniamo gli ambienti solari del versante sud per addentrarci nel cuore del parco, **Pietre Strette** (464 m – 40' di cammino da Toca), crocevia di sentieri provenienti da tutte le parti del promontorio, il cui nome deriva dalla presenza di numerosi massi di conglomerato che formano una sorta di porta comunicante tra le due parti del parco, quella nord e quella sud.

Chiudiamo il nostro anello proseguendo il nostro cammino fino a Gaixella, utilizzando il comodo acciottolato proveniente da Portofino Vetta. Basteranno una ventina di minuti di cammino in piano, in ambiente ombroso, per ritrovare il crocevia di **Gaixella**. Tra gli alberi possiamo intravedere delle belle visuali verso S. Margherita, Rapallo e il Golfo del Tigullio.

Il ritorno a Portofino Vetta avviene sullo stesso sentiero dell'andata.

Un consiglio: l'anello può essere collegato con una discesa verso uno dei tanti centri attorno al promontorio, in quanto si sviluppa nella parte centrale del parco.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri del Parco di Portofino – scala 1:25.000 ed. Studio Cartografico Italiano – carta VAL

Verifica itinerario: 4 novembre 2009

